

*a Convi-
viorū lu-
xuria &
vestium
agra Ci-
vitatē
indicia
sunt.*

Ep 115

che i banchetti sono sì rari à Venezia, e che la Nobiltà vi viue sì fordidamente, toltine alcuni Gentiluomini, che ànno portato dalle loro Ambasciate le usanze straniere, che da quella parte i Signori delle Pompe non ànno grande stento à farsi ubidire. Così potrebbero lasciare di rinuocare di tempo in tempo il divieto di magnate Carne & Pesce in uno stesso Pasto, sendo che la maggior parte de' Nobili non vivono, che di Sardelle, e simili cose cibatorie divil' prezzo, per ove l'ingiuria d'Itriofoghi conuerrebbe loro meglio, che agli Greci, che magnavano Pesce per leccardiggia, in vece che li Veneziani lo fanno per avarizia.

Per il vestito esteriore de' Nobili, che comprende una veste, ed una berretta di lana, non vi è alcuna differenza trà ricchi, e poveri, se non è per la pulizia, imperciò che bisogna che la veste sia d'uno stesso panno, che si fa à Padoua, e se alcuno o-fasse portarne di panno di Spagna, Inghilterra, od Olanda, ne pagarebbe
la